Anno XV N. 14 — Udine Martedì 19 Gennaio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 50 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

I preparativi militari delle Potenze

In occasione del Capo d'anno, Imperatore, Re, Ministri ecc., hanno, con perfetto accordo, lanciato in Europa parole di pace. Probabilmente le hanno dette in buona fede e nella lingua che gli avvenimenti non li smentiscano, ma è un fatto che i preparativi guerreschi non subirono una sosta alcuna e che anzi sono condotti con maggiore energia e calore.

Vediamo il ministro della guerra italiano sollecitare la costruzione del nuovo fucile, il cui tipo pare ormai scelto, e insieme studiare l'impianto di un gran campo trincerato in Sicilia, onde mettere al coperto i difensori dell'isola nel caso fossero respinti dalla costa. Così pure si spende in altre fortificazioni.

Ma la Potenza che maggiormente dedica tutte le sue cure all'esercito, è la Francia. Ora che ha rinnovato l'armamento della fanteria, col fucile di piccolo calibro, essa si adopera a migliorare il servizio della cavalleria, che nelle ultime manovre fu trovato in qualche punto deficiente, specie, per quanto riguarda le operazioni di avanscoperta. Si annuncia poi come prossimo un viaggio del ministro della guerra e presidente del Consiglio Freycinet, alla frontiera italiana onde avvisare alla costruzione necessaria di alcuni forti e di qualche tronco ferroviario.

L'opinione pubblica in Francia, lungi dall'impensierirsi per le spese sempre maggiori per le necessità dell'esercito e della difesa nazionale, applaude all'opera del Governo — e quasi quasi lo stimola a far di più. Le pubblicazioni di indole militare, che risalgono fino alle guerre del primo impero, si seguono senza interruzione e sono argomento di vivaci discussioni — ed esse pure contribuiscono a cementare i sentimenti bellicosi della nazione francese.

In Germania pure si lavora a migliorare l'esercito, ma chiacchere i giornali tedeschi ne fan poche. Però è constatato che si attende ad una riforma generale dell'artiglieria da campagna e dei proiettili. Si vorrebbe adottare un calibro solo per i cannoni di campagna, i quali dovranno essere di bronzo con anima d'acciaio. I cannoni presi nel 1870-71 ai francesi, forniranno il materiale necessario.

Anche la Russia pensa a introdurre nell'esercito il fucile a piccolo calibro, che, già hanno Francia, Austria e Germania, ma le condizioni dell'erario le impediscono di far presto. *Però le fabbriche francesi hanno ricevuto l'ordine di costruire dei fucili Lebel per la Russia. Intanto la Russia non potendo far di più, ha ordinato un movimento di parecchie divisioni verso la frontiera austriaca, tantochè si calcola che in breve avrà ai confini austriaci un centinaio di mille uomini.*

Tutte le potenze vogliono quindi trovarsi pronte a qualsiasi evento, per quanto siano animate dal desiderio di evitare complicazioni.

A proposito della riconciliazione

FRA LO STATO ITALIANO ED IL PAPATO

Il *Cittadino* di Brescia riceve da Roma queste informazioni:

« Come razzi scoppiettanti in ampio campo, qua e là dai fogli più in voga di Europa, si annunziano trattative di conciliazione avviate e *in corso tra il Quirinale e il Vaticano*, ma nessuno sa dire o può dire in base a quali preliminari.

« La materia della conciliazione è così vecchia, che è permesso, per lo meno, il dubbio non solamente ch'essa possa riuscire, ma che serie trattative possano essere intavolate.

« Che qualche cosa avvenisse nella primavera dello scorso anno, quando per la prima volta ed in una dolorosa circostanza il Re Umberto si trattenne con cardinali in Roma, questo è positivo; ma da ciò alle trattative diplomatiche per un *modus vivendi* tra la Chiesa e l'Italia ufficiale, ci corre.

« Tutti sanno che un componimento tra il Vaticano e il Quirinale sarebbe ben visto da tutte le Corti d'Europa, che nel Papato veggono il più saldo sostegno dell'ordine; e tutti sappiamo ancora quanti in Italia desiderano la fine dell'aspro dissidio.

« Ma la matassa è così arruffata, la legislazione italiana così profondamente anticristiana, l'ira delle sètte così violenta che, ripeto, è almeno permesso dubitare che trattative vi siano, e, se vi sono, che possano riuscire. »

***

A questo proposito il *Temps* ha da Roma, 14 corrente, questo dispaccio:

« Poichè i giornali inglesi continuano a pretendere che hanno avuto luogo dei negoziati per istabilire un *modus vivendi* tra il Quirinale e il Vaticano io sono ritornato a cercare notizie e sono stato autorizzato a smentire nel modo più formale tutte le allegazioni della stampa di Londra.

« Nessuno può impedire all'Imperatore d'Austria di desiderare la riconciliazione del Quirinale e del Vaticano, ciò che permetterebbe all'Imperatore Francesco Giuseppe di venire a restituire la sua famosa visita al Re Umberto in Roma, e renderebbe l'alleanza coll'Austria meno impopolare in Italia; ma da ciò al dire che ci furono trattative ci corre molto.

« Il Vaticano non potrebbe acconsentire a trattative che nel caso si cominciasse col fissare una cessione di territorio per assicurare l'indipendenza del Sommo Pontefice. Ora il Quirinale non vuole nè può trattare sopra questa base. La questione territoriale sarà forzatamente il punto di partenza del Vaticano. Ogni trattativa si troverebbe, dunque, fermata al suo stesso incominciare. »

***

Il corrispondente viennese dello *Standard* dice d'aver avuto un colloquio col Cardinale Gruscha, Arcivescovo di quella città. Il Cardinale così si espresse circa la pretesa missione politica che avrebbe compiuto presso il Papa:

« Io ho spedito, la settimana scorsa, una smentita alla *Koelnische Wolkszeitung*, dichiarando che tutta quella istoria era una pura invenzione e non posso che ripetere a lei la stessa cosa. Io non sono stato incaricato dall'Imperatore di alcuna missione presso il Papa e nelle due udienze private che ebbi in Roma dal Santo Padre, non si parlò mai di una visita dell'Imperatore in Italia ed io non so che Sua Maestà abbia l'intenzione di fare una simile visita. Da un capo all'altro dell'istoria è un'invenzione ed io non riesco nemmeno a capire con qual fine sia stata fatta..... Spero che quanto le ho detto basterà a por termine a tutte le ciarle di questa specie. »

Ciò non ostante il corrispondente parigino del *Times* continua a sostenere che le notizie da lui messe in giro sono vere, ma non lo dimostra con altri argomenti che coll'accenno ad "alti personaggi" dei quali, per altro, non fa il nome.

***

Da Trento scrivono alla *Lega Lombarda*:

" Il vostro egregio giornale ha creduto di attribuire una certa importanza ad una corrispondenza romana mandata alla *Voce Cattolica* di qui sull'affare della conciliazione fra il Vaticano e l'Italia, auspice il nostro Imperatore. Permettete vi dica, che la corrispondenza in discorso non ha per sè che l'autorità del suo autore *Tebro*, e non bisogna farne risalire le informazioni al nostro principe vescovo Monsignor Eugenio Valussi, il quale d'altronde, non ha relazioni particolari colla Corte austriaca. »

La Legazione germanica al Vaticano

Corre insistente la voce che la Germania eleverà al grado di ambasciata la Legazione ora esistente presso la Santa Sede. Se ciò si verificasse, ed è molto probabile, ognuno vede l'importanza di questo atto.

Già altra volta ai tempi di Bismarck si era trattato di ciò; ma dopo l'accentuazione della triplice alleanza non se ne parlò più.

SOCIETÀ ANTISCHIAVISTA ITALIANA

A norma del Concorso decretato in Parigi dalle varie Società antischiaviste nel settembre del 1890, il termine opportuno per la consegna dei lavori è scaduto il 31 dicembre p. p. Le opere dei concorrenti italiani, pervenute al Consiglio direttivo di Roma, sono in numero di cinque, alcune delle quali, od anche tutte, se ne saranno stimate degne dai competenti revisori, verranno inviate a Parigi, ove un Giurì internazionale sceglierà definitivamente, fra i componimenti rimessigli da Consigli delle diverse nazioni, quale abbia conseguito il premio delle 20 mila lire. A discarico verso quegli autori che inviarono al Consiglio centrale di Roma i propri lavori, ne pubblichiamo i singoli motti che li accompagnano, e ciò valga ad essi di ricevuta.

Ecco i motti: « 1. *Gutta cavat lapidem.* — 2. *Sola fides sufficit.* — 3. *Exsurgam diluculo.* — 4. *Pro Africa redimenda.* — 5. *Affrancamento della umanità.* »

Roma, 13 gennaio 1892.

Per il Consiglio direttivo
FILIPPO TOLLI, *vice-presidente*

---

106 APPENDICE

LA NIHILISTA

— Perdonate, se vi fermo, Eccellenza — diss'ella con voce carezzevole ed insinuante — ma mi preme di ringraziarvi del biglietto che...

— Che non ha potuto servirvi — interruppe l'invalido — ve ne faccio le mie scuse, ma Sua Altezza rimandò la visita a cagione dell'arrivo del principe di Hesse; avrei voluto avvertirvene, per disgrazia, seppi la cosa troppo tardi.

— Anche il pranzo officiale sarà dunque rimandato?

— Per nulla; i preparativi sono fatti — riprese il generale — vi gradirebbe di dare un'occhiata alla sala?

— Sarebbe col più gran piacere, se non temessi d'importunarvi; perocchè mi sembra abbiate assai fretta.

— Infatti, debbo proprio uscire all'istante, ma, non importa; vi farò condurre da qualcheduno.

E, senza più aspettare, fece un segno ad un giovane officiale facente parte della guardia finlandese, il quale premurosamente subito si avvicinò.

— Dite al capitano Keredine che lo prego di far vedere alla signorina la sala dove è apparecchiata la mensa per il pranzo officiale; mi perdonerete — continuò volgendosi alla sua protetta — se non vi accompagno, il servizio prima di tutto.

Il capitano offerse il braccio a Nadiege e le fece traversare la corte d'onore.

Il movimento insolito che regnava in quella corte, avrebbe, da solo, bastato a dimostrare che si attendevano illustri ospiti.

Aiutanti di campo, cavalieri, guardie, ufficiali del reggimento di Preobrajenski, dalla tunica verde col pettorale rosso, tchekesses dal berretto a punta, dagli abiti strani, dalla doppia giberna cucita ai due lati del petto, cosacchi rossi o bleu coi loro enormi berretti, le loro lunghe lancie, ed i loro piccoli cavalli asiatici, entravano, uscivano, si frammischiavano tra loro, si separavano con una animazione che attestava la moltiplicità degli ordini da essi ricevuti, e che si affrettavano a trasmettere.

La guida di Nadiege la fece passare dinanzi il corpo di guardia situato a sinistra della corte, poi per il salotto dei marescialli, superba galleria, posta a terreno e che la siberiana conosceva troppo bene per arrestarvisi, e la condusse alla sala delle guardie.

Entrando in quella vasta stanza dal pavimento di quercia, rischiarata da tre grandi finestre, che guardavano sulla piazza Alessandro, ed i cui stucchi bianchi sono ornati di rabeschi d'oro, la Dama di Picche provò una singolare impressione.

Le pareva di udire sotto i suoi piedi il tac-tac del meccanismo, che, a sei ore e mezzo, doveva mutar quella sala in un vasto cratere, e fu, abbassando gli occhi, con un senso di terrore, che passò in mezzo a sessanta soldati finlandesi, schierati in due file, coll'arma al piede, immobili come cariatidi, attendenti in rispettoso silenzio il loro turno d'essere sostituiti in sentinella.

Alla estremità di quella galleria vivente, tutti gli occhi della quale parevano fissi sulla visitatrice, si apre una porta che dà accesso alla scala che conduce al primo piano.

Sopra ciascun pianerottolo di quella scala, stanno due granatieri della vecchia guardia, ornati di dorerie, e portanti in capo enormi berretti di pelo.

Finalmente si giunge alla sala da pranzo, posta proprio al di sopra della sala delle guardie, dalla quale la separa una vòlta di pietra coperta da un pavimento.

Là, non finestre; la luce vi discende da una cupola a vetri, e rischiara leggermente una tavola arredata alla russa.

Nadiege non osservò che le sedie poste attorno alla mensa.

Le contò con quella stessa gioia feroce che abbriacava i sanguinari carcerieri, che, in Francia, durante un'epoca di sangue e di lutto, si recavano nelle carceri a fare l'appello delle nobili vittime mandate ogni giorno per informato al patibolo.

Qui l'Imperatore, il principe di Hesse, fratello dell'Imperatore, ed i suoi due figli, il maggiore dei quali porta il titolo di principe di Bulgaria, più in là, lo czarevich ed i granduchi, ancora alcuni altri, dei quali la visitatrice domandò i nomi, che le furono indicati a voce bassa dai valletti affaccendati a preparare ogni cosa.

— Non veggo il posto di Sua Maestà l'Imperatrice, notò la Siberiana.

— La nostra graziosa sovrana, Maria Alexandrowna è oggi troppo sofferente per poter assistere al pranzo, mormorò il capitano: riposa nel suo appartamento.

— Lontano di qui?

— L'appartamento di Sua Maestà è abbastanza lontano perchè nessun rumore possa giungere a lei.

(Continua).

Nuove profanazioni al Pantheon

Da Roma scrivono al *Diritto Cattolico* questa corrispondenza della quale lasciamo, ben inteso, intiera responsabilità al corrispondente:

« Stamane (9) mi sono recato al Pantheon. Che desolazione, che profanazione, che scena d'angoscia pel cuore di un credente! Anche il tempo pessimo ed oscurissimo, contribuiva a rendere tetro lo spettacolo.

« Il Santissimo era stato (secondo il solito) trasportato in sagristia; le lampade erano state spente prima dell'apertura del santuario, l'Altare maggiore era senza candele, senza carteglorie e senza tovaglie, e così gli altri altari. In tanto buio, in tanto squallore spiccava la tomba regia rischiarata da cento doppieri ed ornata da ghirlande.

« Sul lucernario è stato posto un ceruleo velario collo stemma reale sormontato dalla stella pentagona, che è sì uno degli emblemi ufficiali dello Stato italiano, ma che è anche il simbolo della massoneria. Sopra ogni altare, compreso il maggiore, campeggiavano altri stemmi (senza stella) ma con trofei di bandiere tricolori e municipali.

« Tutta la Chiesa, nelle cui cripte sono sepolti gli avanzi di migliaia di Martiri (onde il Pantheon si chiama S. Maria *ad Martyres*), tutta la chiesa era invasa da una folla chiassosa, irriverente, incredula, che passeggiava, conversava e rideva come se si fosse trovata in un *foyer* da teatro.

« Non mancava chi si avanzava fino al centro del tempio col cappello in testa, e se lo levava soltanto davanti al mausoleo reale. Notai parecchi anche che avevano i sigari accesi in mano e dei mozziconi spenti fra i denti. E le guardie? — Cicalavano anch'esse e si davano bel tempo, tanto, tanto.... non c'erano pellegrini da arrestare e bastonare!

« Questo ho visto, questo ho deplorato io stesso personalmente. Ora, è mai possibile che queste profanazioni possano durare ancora per molto tempo?

« A Superga, a Superga! E' meglio per tutti ».

L'« Unità Morale » d'Italia

Il « Resto del Carlino, » giornale liberalissimo di Bologna, è sfiduciato perchè nutre ormai poca speranza che in Italia si raggiunga l'" unità morale ", vinta e soffocata dal regionalismo, ogni di più forte ed invadente.

E quel che più cruccia il giornale bolognese si è il vedere che il male si fa sentire sopratutto in Roma, « in quella Roma che han voluto fare capitale d'Italia e che doveva essere centro a baluardo dell'unità italianissima. »

« C'è da scrivere un libro intero, osserva il foglio liberale, per condannare questo brutto indirizzo preso, e c'è da farsi prendere a noia da tutte le migliaia di soci che formano in Roma gli innumerevoli circoli regionali, provinciali, circondariali d'Italia ».

Nel suo sconforto, il giornale bolognese, si lascia andare a confessioni che giova raccogliere:

« Se dopo 30 anni di libertà o di unità, non si è ancora giunti a considerarci come fratelli gli Italiani di qualunque regione, se ancora è tanto potente lo spirito di campanile, da sentire il bisogno di preferire ad altri quelli che hanno respirato la stessa aria ed abitato i medesimi luoghi, bisogna disgraziatamente confessare che siamo molto, troppo addietro. »

Noi comprendiamo tutto il rammarico del " Resto del Carlino " e de' suoi confratelli in liberaleria.

Bisogna dire che le cose siano ad un brutto punto, se questi perpetui lodatori dei *progressi* della *terza Italia* (come l'ha chiamata testè a Roma un magistrato), sono costretti a proclamare che siamo troppo " addietro ".

Del resto, in fondo, la cosa è naturalissima. Colle bombe e coi grimaldelli è fatta l'*unità materiale*: quanto all'*unità morale*, essa sfugge, ed appare sempre più come un sogno ed una chimera. Solo la Religione Cattolica può dare questa unità; ma i nuovi rigeneratori troppo combattono la nostra Chiesa.

Tristi rivelazioni

Nel penultimo bollettino della pubblica istruzione si legge una relazione dell'ispettore professore Torraca diretta al ministro Villari.

E' una relazione ufficiale che non ci fa punto onore.

Di 89 presidi e direttori di licei e di ginnasi, 47 lamentano che i locali non siano adatti, nè sufficienti ai bisogni degli istituti: altri deplorano che sono addirittura *malsani, indecenti.*

Per esempio, il ginnasio di Corleone (Palermo) è « in un locale *immondo*, pieno di tanto incredibile » con aule così strette che gli alunni vi stanno pigiati, con un orrido semibuio, nel quale « si cammina a stento per due: » — ad Imola il ginnasio ha sede » in un edificio che peggio non potrebbe essere un ricovero di galeotti »; — a Chiari l'edificio è " sconcio e lurido "; — nel liceo di Santamaria si dovettero costringere 32 giovani " in stanze capaci appena di 30 "; — il liceo-ginnasio di Treviso « occupa una casa cadente, puntellata, che trema tutta al solo smuovere la macchina pneumatica ».

In 28 relazioni è notata la mancanza di palestra per la ginnastica.

Delle 21 relazioni che fanno cenno dell'arredamento delle scuole, 19 lo giudicano insufficiente, o cattivo, o indecente. Di 47 che trattano dei gabinetti, 12 notano che mancano di tutto e 17 che sono *poverissimi*.

Più gravi sono le doglianze pel difetto di libri. Presidi o direttori si lamentano di non possedere vocabolari greci e latini, dizionarii di storia e geografia, autori classici greci e latini prescritti dal programma governativo, riviste scientifiche e letterarie, nulla che possa aiutare nei loro studii professori ed alunni.

Nei sotterranei del ministero stavano cataste di libri ad ammuffire sino a pochi giorni sono, quando l'on. Villari ordinò si distribuissero ai ginnasi e licei.

Professori mal retribuiti; scuole malsane, indecenti; mancanza di libri ecc. immaginarsi le scuole!!.. come possono andare.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 — Presidente Biancheri

Aperta la seduta alle 2,20 pom. ed annunciati alla Camera i ringraziamenti pervenuti ad essa dalla Reale famiglia d'Inghilterra, si riprende la discussione dei trattati di commercio coll'Austria-Ungheria e colla Germania.

Parla contro Nicolini, quindi difende i trattati il relatore Ellena che fa un lunghissimo quanto fiacco discorso. Poi prende la parola il ministro Chimirri che parla pure a lungo, per provare che non si poteva far meglio e che giova attendere maggior frutto al commercio dall'iniziativa privata.

Rimandasi a domani il seguito della discussione e si annunciano alcune interrogazioni ed interpellanze.

Rudinì dichiara di accettare l'interpellanza presentata sabato dall'onor. Muratori sull'organizzazione dell'amministrazione civile nella colonia Eritrea, ma propone che sia iscritta al suo turno dopo le altre.

Muratori insiste perchè sia discussa subito facendone rilevare l'urgenza.

Rudinì non può acconsentire ed insiste pure nella sua proposta.

Biancheri si voltò ai deputati che sono già scesi nell'emiciclo e stanno per andarsene grida: Allora i deputati che sono scesi nell'emiciclo ritornino al loro posto (si ride).

I deputati stanno per ubbidire all'ingiunzione del presidente quando Muratori, che è pure disceso nell'emiciclo, grida: di fronte all'attitudine poco cortese dell'onor. Rudinì... (esclamazioni: oh! oh! proteste).

Biancheri richiama all'ordine Muratori.

Muratori con forza continuando..... ritiro la mia interpellanza lasciandogli tutta la responsabilità.

Si leva la seduta alle 7.

ITALIA

Oneglia — *Una conversione.* — Nel penitenziario d'Oneglia, ha avuto luogo negli scorsi giorni una solenne funzione.

Un giovane maomettano, detenuto nel reclusorio, venne invitato ad abbracciare il Cristianesimo. Egli volonteroso aderì alla sua conversione abiurando il maomettismo e lo fece con una risoluzione tale da non poter lasciar dubbio alcuno sulla sincerità del suo proponimento.

E nel giorno dell'Epifania di Nostro Signore, nella Cappella del Penitenziario, alla presenza di tutti i reclusi, veniva dal Rev. signor Ferrando, missionario di S. Vincenzo de' Paoli, battezzato il catecumeno il quale era assistito, in qualità di padrino dal signor Canonico Calvi Michele. Al novello cristiano veniva imposto il nome di Salvatore Michele.

Milano — *Lombroso ed una Suora della Sala Macchio.* — Mi consta senza tema di smentita, che nella visita ufficiale, fatta per incarico del Ministero degli interni, al Manicomio di Milano, ultimamente, dalla Commissione composta di tre illustri psichiatri, fra cui Cesare Lombroso, quest'ultimo, visitata accuratamente la *Sala Macchio*, e dopo aver fatta un'inchiesta e interrogata la vecchia suora che da 42 anni è addetta alla sala stessa, propose al ministro Nicotera che alla detta suora venisse in via eccezionale, fatta decretare una *croce di cavaliere* o diversamente una medaglia d'oro, e questo per avere la detta Commissione constatata che la suora accennata in questi 42 anni di servizio pietoso e zelante aveva salvata la vita a ben cinque dottori alle prese coi pazzi. La detta Commissione è stupita nel vedere come finora la sua proposta non sia ancor stata tenuta in considerazione.

Viareggio — *L'ultima figlia di Manzoni.* — E' morta ieri l'altro nella sua villa presso Viareggio l'ultima figlia di Alessandro Manzoni, la signora Vittoria, moglie del senatore Giovanni Battista Giorgini. Aveva settant'anni. Fu coltissima e modesta; amica di molti italiani illustri per gli studi e per il patriottismo, tra quali Giuseppe Giusti. Sebbene da moltissimi anni stabilita in Toscana, conservava sempre il vivo ricordo della nativa Lombardia, e volentieri ne parlava il dialetto coi compaesani che si recavano a visitarla. Gli acciacchi ne avevano in questi ultimi anni fiaccato il corpo, non l'animo che conservò forte e buono fino all'ultimo.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Un tesoro in un muro maestro.* — A Trau, in Dalmazia, nel porre una stufa in un muro maestro di una vecchia casa, si trovò un frammento di pergamena su cui era scritto: « Nel mese di gennaio dell'anno 1741 feci immurare in questo muro maestro 1000 zecchini d'oro e due catene d'oro del valore di 800 rubli d'oro. Il fortunato scopritore di questo tesoro dovrà fare scannare 30 agnelli, dare tre botti di vino, ed ordinare in mia memoria una grande festa popolare. *Principe Colombo Zmajevic.*

Ma nella pergamena non è indicato il posto del muro ove il tesoro si trova, e il padrone di casa non sa decidersi a manomettere un buon muro maestro per un incerto tesoro.

Francia — *Contro gli operai italiani.* — A Cannes sonosi verificati dei disordini fra operai francesi e italiani. Avendo un intraprendente di lavori occupato dei muratori italiani a miglior mercato degli indigeni, i francesi tumultuarono e la folla prese le loro parti.

Il *maire* intervenne promettendo di farli licenziare. Temesi il rinnovarsi dei disordini.

Germania — *I cattolici polacchi e Guglielmo.* — La solennità che l'imperatore ha voluto dare alla cerimonia della prestazione del giuramento per parte dell'Arcivescovo di Posen, ha mosso in orgasmo i protestanti. Ed i loro fogli disapprovano altamente l'atto di Guglielmo II anche per la soverchia simpatia che dimostra verso i Polacchi.

Osservano poi che la pompa spiegata in quella circostanza, mentre nulla si fa per i Pastori della Chiesa evangelica, segna una differenza di trattamento che offende la maggioranza del paese.

Ma queste lagnanze sono mosse dai giornali spinti, mentre la stampa moderata, anche quella protestante, riconosce ed apprezza i sentimenti che hanno indotto l'Imperatore a dare quella dimostrazione in favore dei Polacchi.

E a questa si giudica eziandio non estranea l'alta stima che personalmente gode, anche a Corte, Monsignor Stablewski, del quale, pur gli avversari di fede, encomiano l'alta intelligenza, la somma prudenza e il vivo amore per la prosperità del paese.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 18 GENNAIO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 mer.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	Min. notte all'aperto	19 GENNAIO Ore 8 ant.
Termometro	5.8	6.4	4.5	6.4	+1.7	3.6	+1.9	3.4
Baromet.	761	758	752.8	—	—	—	—	762
Direzione corr. sup.	N.O	O.W						S.O

Note: — Prob. Tempo burrascoso con pioggia o neve.

Bollettino astronomico

19 GENNAIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 34	leva ore	10.21 s.
Tramonta » »	4 41	tramonta	10.23 m.
Passa al meridiano	12 7 30	età giorni	19.4
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —20.°3 61.

Annunciamo con vivo dolore la morte del

M. R. C. FERDINANDO BLASICH

nell'età di anni 56

il quale, fra i tanti suoi meriti ha pur quello di aver efficacemente coadiuvato la fondazione del nostro giornale e di esserne stato sempre fedele amico e collaboratore.

Di forte ingegno, di vaste cognizioni, di acuto pensare era meritamente stimato nella diocesi che perde in lui un sacerdote esemplare, dotto, operosissimo.

Ufficiale della Curia Arcivescovile adempì molteplici e svariate manzioni affidategli, con scienza, previdenza amore, fu sempre carissimo come a Sua Ecc. Mons. Casasola di S. Memoria, così all'attuale nostro Arcivescovo S. E. Mons. Berengo.

Appassionato cultore di memorie patrie, socio corrispondente della Accademia di Udine e raccolse e scrisse molto del Friuli.

A tante sue doti aggiungeva pur quella di saper ben conoscere il cuore umano, si che colle sue prediche, improntate a sana dottrina sapeva sempre trovar la parola adatta a tutti.

Sia pace all'anima sua, e da lassù preghi per noi.

Statistica elettorale

Per cura del comm. Bodio, è stata compilata la *Statistica elettorale politica ed amministrativa* del regno.

Da essa rileviamo che presero parte agli ultimi comizi generali politici del 1890 1,477,178 elettori.

Nelle elezioni generali del 1886 andarono alle urne 1,415,801; nel 1882 votarono 1,223,851.

Prima della riforma elettorale e della estensione del suffragio, il maggior numero di votanti (369,627) si ebbe nel 1880.

Nelle elezioni generali amministrative del 1890, gli elettori amministrativi inscritti, erano 3,420,987.

I votanti furono 2.002,630 (60 per cento).

Vennero eletti 141,920 consiglieri comunali, e 3,030 consiglieri provinciali.

I candidati non eletti che ottennero il suffragio di più del ventesimo dei votanti, furono, nelle elezioni comunali, 75,438, ed in quelle provinciali, 2,444.

Più della metà dei consiglieri comunali eletti (72,027) apparteneva alla classe dei proprietari e benestanti.

Le altre professioni che diedero poi maggior contigente alla formaziane dei consigli comunali furono:

Lavoranti di campagna 15,373; commercianti, negozianti, banchieri ed agenti di cambio 8251; avvocati, notai e dottori in legge 7877; operai in genere (eccettuati quelli della campagna) 4631; albergatori e venditori di commestibili 3387; professori e pubblicisti 785; ingegneri ed architetti 2009; medici e chirurgi 3460; padroni e commessi farmacisti 2431; agronomi 1009; fattori ed agenti di campagna 1880; calzolai 1513; sarti 894; falegnami ed ebanisti 1837; fabbri-ferrai 1118; impresari, ragionieri e periti 1108; pensionati 1010; impiegati governativi 1235; pittori e scultori 127; studenti 141; sacerdoti 1442, ecc.

Fiere e mercati in Udine nell'anno 1892

In seguito ad avviso municipale le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini nella nostra città avranno luogo nei mesi e giorni seguenti:

Fiera di S. Antonio — Giovedì 14, Venerdì 15, Sabato 16 gennaio.

Fiera di S. Valentino — Giovedì 11, Venerdì 12 e Sabato 13 febbraio.

Mercato del terzo Giovedì — Giovedì 17 e Venerdì 18 marzo.

Fiera di S. Giorgio — Giovedì 21, Venerdì 22 e Sabato 23 aprile.

Fiera di S. Canciano — Lunedì 30 e Martedì 31 maggio.

Fiera di S. Lorenzo — Martedì 9, Mercoledì 10 e Giovedì 11 agosto.

Mercato del terzo Giovedì — Giovedì 15 e Venerdì 16 settembre.

Fiera di S. Caterina — Giovedì 24, Venerdì 25 e Sabato 26 novembre.

Mercato del terzo Giovedì — Giovedì 15 e Venerdì 16 dicembre.

Vini italiani in Inghilterra

Si ha da Londra:

« L'importazione dei vini italiani nel Regno Unito della Granbrettagna, durante il decorso 1891, fine dicembre, fu di galloni 528,665 contro galloni 361,135, importati dall'Italia in Inghilterra nello stesso periodo del 1890; si ebbe quindi un aumento di 167,530 galloni, quantità considerevole, certo dovuta al libero commercio, che vita del popolo inglese.

Noi crediamo, dice il *Meridionale*, che l'esportazione dei nostri vini colà continuerà ad aumentare, malgrado la fortissima concorrenza della Spagna e del Portogallo, [illegible] provata di noi italiani nel commercio [illegible] l'Inghilterra. Se i nostri negozianti si contenteranno di guadagni equi, non su[illegible]rando i prezzi dei prodotti iberici, l'avvenire pei vini italiani nella Granbrettagna sarà assicurato. »

Elenco

dei doni che verranno estratti il 29 gennaio corr. fra gli associati al « Cittadino » i quali in detto giorno si troveranno in regola coll' abbonamento.

Le oleografie seguenti con cornice relativa:

N. 8. del Sacro Cuore, in stile antico della celebre casa Benziger di Einsiedeln, 43×29.

2 studi di fiori, 50×40.

Il venditore di selvaggina, 60×46.

La venditrice id., 58×44.

La caccia al cervo, 63×45.

I cervi al pascolo 64×45 1/2.

S. Giuseppe in stile antico 50×34,

S. Luigi Gonzaga, che contempla il crocefisso, 63×47.

Il ritorno dal collegio di F. Defregger, 68×51.

Paesaggio svizzero di Harnach 73×51.

Il mare in burrasca, 51×73.

2 Il Cuor di Maria, 58×73.

S. Anna 64×48.

L' Immacolata della casa Zöller di Vienna, 70×56.

2 Ecce Homo 69×56.

Ocena Domini 48 1/2×63.

id. id. 70×57.

L' Addolorata, 69×55.

Leone XIII, ricordo del Giubileo sacerdotale, 79×60.

Grande calamaio da tavolo con base in mogano lucido, a due vasi di cristallo, con coperchio in metallo nichellato, ed avente in mezzo un bellissimo busto di Leone XIII pure in metallo.

2 eleganti calamai celesti in cristallo, e 2 vasi con coperchi figurati.

Porta ritratti *fin de siècle* formato gabinetto, in *pelouse* rosso, con contorno dorato o guarnitura in metallo.

4 id. in metallo lavorato e dorato, da tavolo.

2 id in metallo lavorato a doppio uso.

2 cornici per ritratti formato gabinetto a doppio uso.

2 scatole eleganti di carta gabinetto, con ritratto in filigrana delle loro maestà Umberto e Margherita, che, figura alla esposizione di Palermo; contiene ogni scatola 50 fogli e 50 buste.

2 bellissimi busti di Leone XIII, uno in plastica con colori al naturale, e l'altro in metallo nichellato con piedestallo.

Il raccolto del grano al Canadà

Si legge nei giornali inglesi, un dispaccio da Ottawa, il quale reca che la quantità de' grani del Canadà accumulata nei porti dell'Atlantico è talmente considerevole, che non si trovano navi bastanti per trasportarla. Si è fatto il tentativo di fare le spedizioni di grani del Manitoba in Inghilterra per la Colombia inglese, il Pacifico il Capo Horn (Sud dell' America) e l' Atlantico.

Il risultato di quest' esperimento è atteso con impazienza.

Questo Questo fatto prova che il raccolto del Manitoba è stato quest' anno veramente prodigioso.

Incendio

A S. Daniele del Friuli circa le ore 1 ant. del 18 corr. nella stalla dei fratelli Polano Domenico e Giovanni.

Le fiamme propagavatesi tosto, al soprastante fienile in breve lo distrussero arrecando un danno di L. 1620 per fieno, paglia, attrezzi rurali e due vacche rimaste preda del fuoco.

L' origine dell' incendio vuolsi attribuire a qualche scintilla uscita da un lume acceso.

Novità per regali

Carta da lettere « *Ricordo di Udine* » con 14 bellissime vedute in fototipia della città di Udine, esclusiva specialità della Libreria Patronato. Prezzo della scatola: formato grande L. 2; formato piccolo L. 1,55.

Carta da lettere reale « *Gabinetto* » elegantissima, coi ritratti in filigrana delle loro maestà Umberto I e Margherita di Savoia. — Assoluta novità.

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato* via della Posta 16, Udine.

Dopo breve malattia sopportata con fortezza d'animo e cristiana rassegnazione, ricevuto con edificante divozione il SS. Viatico e gli altri conforti della religione, ieri alle ore 6 pom. ha resa l'anima a Dio

D. FERDINANDO BLASICH

Pro-Cancelliere Arcivescovile

Rettore della Chiesa di San Pietro Mart.

Le sorelle germane ed il fratello consanguineo addoloratissimi per si grave perdita ne danno notizia ai congiunti, amici, e conoscenti, porchè preghino per l' amato fratello.

Udine, 19 Gennaio 1892

I funerali avranno luogo domani 20 corr. ore 9 ant. nella Chiesa Parr. di S. Quirino.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d' oggi 19 gennaio 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 5.00	a 5.70
» II nuovo » »	» 4.80	» 4.50
» III » » »	» 3.00	» 3.49
Erba spagna » »	» 5.70	» 6.00
Paglia da lettiera » »	» 3.10	» 3.20
Legna tagliate » »	» 2.50	» 2.60
Legna in stanga » »	» 2.00	» 2.30
Carbone I qualità » »	» 7.30	» 7.65
» II » » »	» 6.00	» 6.32

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L. 1.10	a 1.15
Capponi »	» 1.15	» 1.25
Anitre »	» 1.10	» 1.15
Polli »	» 1.10	» 1.20
» d'India maschi »	» 0.90	» 0.95
» » femmine »	» 0.95	» 1.00
Oche a peso vivo »	» 0.80	» 0.90
» morto »	» .—	» .—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte al chilog.	da L. 2.10	a 2.20
Burro del piano »	» 1.90	» 2.00
Formaggio in monte Montasio »	» .—	» .—
Formaggio » Malatino »	» .—	» .—
Formaggio Formelle fresche »	» .—	» .—
Patate »	» 7.00	» 8.00
Uova al cento	» 0.00	» 0.50

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L. 12.70	a 14.00
» cinquantino »	» 10.60	» 11.00
» gialone »	» 14.20	» 14.60
» semigiallone »	» 14.15	» 14.20
» giallonclno »	» 14.70	» 15.00
Frumento »	» 22.70	» 24.10
Segala »	» 16.40	» 17.60
Lupini »	» —.—	» —.—
Orzo brillato al quintale	» 28.00	» 29.00
Sorgorosso »	» 7.20	» 7.80
Fagiuoli alpigiani »	» 25.00	» 28.00
Fagiuoli del piano »	» 17.00	» 19.00
Castagne »	» 11.00	» 14.50

Diario Sacro

Mercoledì 20 gen. — ss. Fabiano e Sebastiano.

ULTIME NOTIZIE

Il Padre Denza

Il rev. Padre Denza, onore dell' Ordine Barnabitico, è stato testè nominato dal Governo francese Ufficiale della Legion di onore.

Per i funerali del Duca di Clarencia

La Regina d'Inghilterra avendo espresso il desiderio che siano rappresentati soltanto i Sovrani e Principi parenti ai funerali del Duca di Clarence, niun Principe della Casa Reale italiana andrà a Londra.

Cose d' Africa

La *Riforma* assicura che il governo decise di mandare una importante missione a Menelik, mettendovi a capo il conte Salimbeni.

Sull' incendio a Roma

I danni del grande incendio dell' altra notte non sono ancora calcolati. La contessa Rzewuska tra denari, gioie ed oggetti d'arte, ha un danno di circa 200 mila lire; il signor Moore di 50 mila. I danni subiti dal pittore Corrodi sono incalcolabili, trattandosi di importantissime collezioni artistiche, e curiosità, raccolte nei suoi viaggi in Siria, Persia, Costantinopoli ed Egitto. Fra le macerie si rinvengono avanzi di oggetti preziosi, talvolta fusi, che ricordano il metallo di Corinto.

Crisi in vista

Il *Don Chisciotte* pubblica un articolo del *Saraceno* circa a dissensi scoppiati nel Ministero, articolo che ha prodotto una certa *impressione* nei circoli parlamentari. Il *Don Chisciotte* narra — e dice che questa è la verità esatta — che nel Consiglio dei ministri tenuto martedì scorso, il ministro Pelloux dichiarò esplicitamente che pel suo bilancio occorrevano altri fondi per accrescere i provvedimenti di difesa. L' onor. Luzzatti fu irritatissimo per questa domanda di nuovi fondi, che pregiudicherebbe il pareggio, e diede le sue dimissioni. Anche Colombo e Branca si opposero alla domanda di Pelloux. I colleghi riuscirono a comporre momentaneamente il dissenso, e Luzzatti ritirò le dimissioni. Però Pelloux insiste a ritenere necessario un aumento di fondi per il suo bilancio.

In seguito a questo articolo, e ad altre rivelazioni finali, si vociferava oggi alla Camera di una larga crisi ministeriale, che comprenderebbe Luzzatti, e qualche altro tenace fautore delle economie, ed avversario delle nuove imposte.

La crisi si affettuerebbe dopo la discussione dei provvedimenti finanziari. Il gabinetto manterrebbe però la base Rudinì-Nicotera. Oltre alle divergenze per le spese militari, si dice anche che qualche ministro non ritiene esatte le previsioni finanziarie. Molte ostilità incontrerebbe anche il progetto sul riordinamento delle Banche.

Non sa però quanto fondamento abbiano queste notizie, sulla probabilità di una crisi, notizie che si danno semplicemente a titolo di cronaca.

I trattati colla Svizzera

Il Consiglio federale nella seduta di stamane ha dato le ultime *istruzioni sui negoziati* commerciali italo-svizzeri a Droz, che parte per Zurigo stasera.

L' accordo fra i delegati italiani e svizzeri si è fatto soltanto sopra una terza parte dei punti *secondari contestati*.

Le questioni più difficili restano ancora da discutersi.

— Fu conclusa colla Spagna la proroga del trattato di commercio svizzero-spagnuolo.

Le decisioni della Svizzera sui rapporti colla dogana

In virtù della legge federale in data del 10 aprile 1891 sulla tariffa doganale, si applicherà agli Stati con cui non si sono conclusi i trattati di commercio.

Quanto all' Italia il trattato concluso del 1889 durerà fino al 12 febbraio.

Restano riservate le decisioni che prenderà eventualmente l' assemblea federale o quelle che il Consiglio federale approverebbe in conformità all' articolo 34 della legge sui pedaggi.

Morte di un' arciduca

Vienna, 18. — L'arciduca Carlo Salvatore è morto nel pomeriggio di pneumonite. (L'arciduca Carlo Salvatore era fratello dell'ex-granduca di Toscana ed era nato a Firenze il 30 aprile 1839. Lascia otto figli.

Funerali di Windhorst

Berlino, 18. Oggi ebbero luogo solenni funerali in onore di Windhorst. Vi assistettero i membri del centro del Reichstag e del parlamento prussiano, e numeroso pubblico. Il prevosto Berger celebrò la messa.

Pel campo trincerato in Sicilia

Malgrado le smentite dei giorni passati l' *Italia Militare* di questa sera ripete novellamente la voce che il ministro Pelloux si recò in Sicilia per studiare sul luogo la costruzione di un campo trincerato.

Si dice che la voce è accreditata dalla necessità di difesa dopo che i francesi fortificarono Biserta, o dal fatto che l' on. Pelloux visitò la posizione di Castrogiovanni.

Telegrammi dolorosi

Il telegrafo ci annunzia all' *ultima* ora la morte del M. R. Padre Cornoldi della Compagnia di Gesù.

La fama dell' illustre scrittore, che da tanti anni scriveva nella *Civiltà Cattolica* ci dispensa dall' accennare ai suoi meriti.

Preghiamo pace all' anima di lui.

***

Un altro dispaccio da Roma ci fa sapere che il R.mo Padre Generale della Compagnia di di Gesù è malato gravemente, si teme di momento in momento la morte anche di questo personaggio lustro della Chiesa.

TELEGRAMMI

Cairo 18 — Il kedive ricevette il corpo diplomatico a cui dichiarò che si dedicherebbe alla felicità del paese ed espresse la speranza di potere contare sul concorso dei rappresentanti delle potenze.

Parigi 18 — *Senato.* — S' intraprende la discussione della *riforma* delle *spese di giustizia*, e se ne approvano i due articoli.

Pietroburgo 18 — Lo czarina si è ristabilita da un attacco d' influenza, ma deve ancora aversi riguardo. Partecipò già al ricevimento pel nuovo anno, assisterà oggi alla festa dell' Epifania.

Il giornale *Krai* smentisce la voce del richiamo di Gurko da Varsavia.

Notizie di Borsa

10 Gennaio 1892

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92,50	a L. 92,55
id. id. 1 genn. 1892	» 90,33	» 90,38
id. austriaca in carta	da F. 93 70	a F. 93 80
id. » in arg.	» 93,20	» 93,60
Fiorini effettivi	da L. 218 75	a L. 219,25
Bancanote austriache	» 218,75	» 219,25

Antonio Vittori gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.13 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.15 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom.
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.03 » misto	11.53 »
8.08 » diretto	10.56 »	10.10 » omnibus	2.22 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.59 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	10.55 »
10.80 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom. omnibus	4.53 pom.
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.35 » omnibus	8.40 »	6.20 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom. id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.30 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.16 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.56 ant.
1.02 pom. omnibus	3.35 pom.	1.22 pom. misto	3.17 pom.
5.24 » misto	7.28 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.29 » id.	12.50 pom.
3.30 pom. omnibus	3.58 pom.	4.27 pom. omnibus	4.56 »
7.34 » id.	8.03 »	8.20 » id.	8.49

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrov.	9.55 ant.	7.20 ant. Ferrov.	8.55 »
11.51 » id.	1.— pom.	11.— » S. Trien.	12.20 pom.
2.05 pom. id.	4.28 »	1.40 pom. Fer.	3.00 »
5.50 » id.	7.32 »	5.30 » S. Trien.	6.55 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenze per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12,30 mer.

LE INSERZIONI

per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Udine — Tipografia Patronato